

Lettere al direttore

UNA VOCE DEL PD

La crisi e le risposte del Governo

■ C'è un paradosso (anzi due) nella politica italiana: Berlusconi, che è figlio legittimo del peggio della prima Repubblica, è riuscito ad accreditarsi come il campione del nuovo e del rinnovamento. Ma, siccome se si possono ingannare pochi per lungo tempo non si possono ingannare molti per molto tempo, le nebbie si stanno diradando.

Il peggio della prima Repubblica si sostanzialmente nelle azioni di salvataggio, con oneri a carico dei cittadini, delle aziende decotte e nel sostegno ai palazzinari. In questo avvio di legislatura Berlusconi ha dato il meglio di sé proprio sotto questi due profili.

Con l'operazione Alitalia, condotta in perfetto stile Gepi (alla faccia di Malpensa e di Bossi), ha sperperato dai 2 ai 3 miliardi di euro e con l'annunciato Decreto sul piano-casa, che consente ampliamenti e ristrutturazioni selvaggi, fa un regalo (è proprio il caso di dirlo grande come una casa) ai palazzinari (e non un sostegno alle famiglie, ai disoccupati, ai precari che non hanno certo i soldi per ampliare del 20% le loro abitazioni, che magari sono in affitto).

D'altra parte ce lo ha insegnato il grande Esopo è difficile sfuggire alla propria natura: tutti sanno che Berlusconi nasce palazzinaro.

Assisteremo, dunque, ad una nuova stagione di consumo del territorio, dopo quella dell'ultimo decennio?

A Brescia questo nuovo corso è stato imboccato in anticipo con l'atto di indirizzo del Consiglio comunale della settimana scorsa sulla questione Italgros. Nel merito concordo totalmente con le valutazioni dell'assessore all'Urbanistica della Giunta Corsini, Mario Venturini, e lascia l'amaro in bocca l'astensione della maggioranza del gruppo del Pd che, in questo modo, credo non abbia interpretato il sentire comune degli iscritti e degli elettori del Partito democratico che ha nel suo Dna i capisaldi di una politica urbanistica così effi-

cacemente delineata da Venturini.

Il secondo paradosso, consequenziale al primo, è la capacità della destra di interpretare l'ansia, lo spaesamento, l'insicurezza dei luoghi e delle persone (che fa vincere le elezioni) e l'incapacità, una volta al Governo, di affrontare i veri nodi italiani.

È successo nel periodo 2001-06, quello sì il peggiore Governo della storia repubblicana; sta succedendo adesso con le risposte alla crisi più deboli, inadeguate e contraddittorie d'Europa (lo sanno i lavoratori, lo sanno le piccole e medie imprese).

Sembra che Berlusconi, nel suo delirio di onnipotenza, voglia afferrare il fulmine a mani nude.

Al Partito democratico, superata la prova del Primum vivere, si apre un grande spazio di azione e di proposta.

Non bisogna mai essere solo anti, bisogna fare in modo che l'avversario sia solo anti. Questo decide di chi ha l'iniziativa e chi ha l'iniziativa di solito vince.

Lo si è visto con le due recenti iniziative di Franceschini. Quella sull'assegno ai disoccupati e quella sull'accorpamento del Referendum elettorale alle elezioni amministrative (sarebbe uno scandalo votare 3 volte in 3 settimane sperperando 400 milioni di euro).

Anche a Brescia, di fronte alle divisioni del centrodestra, il Pd non deve abbandonare la ricerca tenace della costruzione di un'ampia coalizione per le elezioni provinciali con i socialisti, l'Italia dei Valori e la Sinistra.

Il Pd sta facendo la sua parte, anche con la non chiusura pregiudiziale ad altre candidature a Presidente.

È l'ora di costituire un tavolo di coalizione per sciogliere i nodi. Hic Rhodus hic salta.

Paolo Pagani
Direttivo provinciale PD
Coordinatore provinciale
Associazione A Sinistra
Gardone VT